



## Stop sfratti, sgomberi e pignoramenti: iniziativa di fronte al Viminale, il Governo intervenga subito per evitare il peggio



Roma, 30/01/2025

“Per 10 milioni di famiglie la casa resta un miraggio: inaccessibile come lo è il lusso più sfrenato per chi in tasca non dispone di fortune”. Così titolava il 28 gennaio il Sole 24Ore, riferendo i dati contenuti nel rapporto congiunturale 2025 dell'Associazione Nazionale dei Costruttori e degli Edili. La casa, sia in affitto che in acquisto, è un "sogno proibito" per oltre 10 milioni di famiglie in Italia (ossia il 40 per cento di quelle complessive) a causa dell'aumento vertiginoso dei canoni di locazione, dei requisiti e delle somme richieste per poter accendere un mutuo. La conseguenza è che, come dice ANCE, a Roma l'indice di accessibilità (ossia il rapporto tra canone di locazione e reddito disponibile di un nucleo familiare) sfonda il tetto del 60 per cento per le famiglie meno abbienti. E anche per quelle nella cosiddetta "zona grigia", sottolinea sempre ANCE nel rapporto, la situazione non è priva di difficoltà specialmente nelle "grandi città, oramai divenute proibitive anche a causa dell'esplosione del fenomeno degli affitti brevi" (p.13).

A dicembre 2024 il Sole 24Ore calcolava addirittura che le spese per la casa occupassero l'81,9 per cento del reddito pro-capite nella città di Roma, seguita a stretto giro dalle altre città metropolitane colpite dal virus degli affitti brevi a scopo turistico. Nella sola Roma, stando ai dati forniti dal portale Inside Airbnb, ci sono oltre 24mila appartamenti interi adibiti a locazioni turistiche in tutte le aree della città, rendendo gli affitti a lungo termine sempre più rari e difficili da trovare e, per l'appunto, proibitivi anche di fronte a pesanti indebitamenti per far quadrare le spese quotidiane (una situazione che riguarda rispettivamente il 10 e il 15 per cento delle persone che vivono in Europa, come certificato dalla BEI nel dare l'allarme sul rapporto tra casa inaccessibile e limite allo sviluppo dell'UE).

La conseguenza, inevitabilmente, è la caduta nel girone infernale degli sfratti, degli sgomberi

e dei pignoramenti. Nel 2023 le richieste di esecuzione in tutta Italia sono state quasi 74mila, con ben 21.345 sfratti eseguiti; di queste, 3mila sentenze di rilascio riguardano la sola città di Roma, sui cui pendono altre 5mila istanze di esecuzione e 2mila sfratti eseguiti nel 2023, molti dei quali con l'ausilio della forza pubblica e senza approntare alcun tipo di soluzione alternativa. Sia a livello nazionale che cittadino il 70 per cento di questi provvedimenti riguarda le cosiddette morosità incolpevoli, ovvero l'involontaria impossibilità di pagare un affitto che sopraggiunge per la congiuntura tra redditi bassi e precari (se non inesistenti) e l'inaccessibilità della casa di cui sopra.

Questi numeri drammatici sarebbero più che sufficienti per prendere misure urgenti quali il blocco immediato di sfratti, sgomberi e pignoramenti in attesa di mettere mano a misure strutturali necessarie quali aumentare in maniera considerevole il patrimonio ERP spolpato negli ultimi decenni, calmierare gli affitti e mettere un freno al dilagare dell'overtourism. Il blocco degli sfratti, va ricordato, è stato richiesto sulla città di Roma dallo stesso Papa Francesco che ha fatto appello al Sindaco (e commissario straordinario per il Giubileo) Roberto Gualtieri e al Presidente della Regione Rocca in nome dello spirito del Giubileo della Speranza.

Tuttavia a oggi, nulla è accaduto, tanto è che dopo la consueta pausa natalizia gli accessi per sfratti sono ripresi, e gli unici a giubilare al momento sono padroni di casa, speculatori e istituti di credito. E non sarà certo il misero rifinanziamento del fondo per le morosità incolpevoli stanziato dal Governo Meloni (30 milioni da qui al 2026 per tutto il territorio nazionale) a risolvere il problema; né lo cancellerà il tentativo di mettere sotto il tappeto la crisi abitativa minacciando chi tenta di resistere a uno sfratto e chi solidarizza con il passaggio da casa a cella paventato dal DDL Sicurezza n. 1236 (ex 1660); né, infine, il pensare di gestirlo solo come questione di ordine pubblico e sicurezza, magari con le zone rosse o il modello Caivano.

??? ?????? ??? ?'?? ???? ?????? ????????? ??????? ??? ?????????, ??? ????????? ? ?  
???????????????? ???? ????????? ???? ????????????? ????????????? ????????????? ?????????? ?????????? ??  
????????? ? ?? ?????????? ????????????? ?? ?????? ??????? ?? ??????? ?????????????, ????????? ??  
?????????, ?? ????????????? ?????? ????????? ?????? ? ?? ????????? ??? ????????? ?????? ??????? ?  
????????? ?????????? ??? ????????? ??????. ?????????????????, ?? ????????????? ??? ??????????  
?? ?????? ?????????????? ?? ?????????? ????????????????? ?????????? ? ????????????????????? ??????  
????????? ?????????? (???, ?????????????, ????????? ?????????????? ??? ?????????? ??????  
?????????????????) ??? ????????? ?? ?????? ????????????? ?? ?????? ?'??? ?????????????, ? ??? ??  
"????????" ????????? ?? ?????? ?????? ? ??? ??????????????. ?????????????? ? ?????????????? ???  
????????, ????????????? ??? ?????????? ????????????? ??? ?????????????? ?? ?????????? ???'????????? ???  
?????? ? ??????.

Asia USB

Cambiare Rotta